

# La Roma degli Svizzeri

Un numero speciale di *Arte & Storia*, in uscita a ottobre, racconta lo straordinario rapporto economico, culturale e artistico fra la Svizzera e la città di Roma, con saggi dei migliori specialisti della storia e della storia dell'arte. Un vero e proprio volume che sarà presentato in Campidoglio a Roma il 14 novembre.

Chi non ha mai provato una certa emozione passeggiando per la città di Roma fra splendidi monumenti, chiese, palazzi o di fronte a opere di artisti del calibro di Raffaello o Michelangelo? San Pietro, San Carlino alle Quattro Fontane, Piazza Navona, i Palazzi vaticani, Villa Borghese... Roma è una fonte inesauribile di capolavori indescrivibili. Eppure molti di questi capolavori sono opera di artisti ticinesi.

Chi avrebbe mai immaginato che la facciata di San Pietro fosse, ad esempio, opera di un architetto ticinese? Si tratta dell'architetto Carlo Maderno (1556-1629), nativo di Capolago, che è famoso per aver progettato anche la facciata di Santa Susanna, oltre alla chiesa di Santa Maria della Vittoria, di Sant'Andrea della Valle, la cupola di San Giovanni dei Fiorentini e, tra i palazzi, Palazzo Barberini, Palazzo del Quirinale e il palazzo papale di Castel Gandolfo.

Più noto di lui è Domenico Fontana, nativo di Melide (1543-1607), del quale ricorrono quest'anno i quattrocento anni della morte. Tutti conoscono le sue imprese nello spostamento dell'obelisco in Piazza San Pietro, ma pochi sanno che è progettista anche del Palazzo del Laterano o della cappella sistina in Santa Maria Maggiore o della cappella Peretti in Santa Su-

sanna.

Del Borromini si sa tutto, perché sono stati fatti convegni e si sono pubblicati splendidi volumi, anche qui in Ticino. Si sa che è nato a Bissone (1599-1667) e che è l'artefice della costruzione di capolavori come San Carlino alle Quattro Fontane, Sant'Ivo alla Sapienza, Sant'Andrea delle Fratte, Sant'Agnese in Agone (nella splendida Piazza Navona) e il collegio di Propaganda Fide. Solo i romani lo credono loro concittadino e non sanno che è svizzero. E Carlo Fontana (1638-1714), che è famoso per la progettazione di Palazzo Montecitorio, oggi sede della Camera dei deputati italiana, quanti sanno che è ticinese?



Chissà quanti, visitando la splendida chiesa di Sant'Agnese in Agone a Piazza Navona (progettata dal Borromini), si saranno fermati davanti a quello splendido bassorilievo sull'altare, a sinistra di quello centrale, con le storie di Santa Cecilia, o nella stessa piazza saranno rimasti estasiati davanti alla fontana dei Fiumi? Sono in gran parte opere di uno scultore ticinese, braccio destro del più famoso Bernini: è Ercole Antonio Raggi di Vico Morcote (1624-1686).

Lo stesso si potrebbe dire per i pittori che, con Giovanni Serodine di Ascona (1594-1630) e Pier Francesco Mola di Coldrerio (1612-1666), sono fra i maggiori rappresentanti del Seicento romano.

Non è proprio ticinese, perché è nata a Coira, ma è svizzera anche Angelica

**In alto, accanto alla copertina di *Arte & Storia*, la Basilica di San Pietro a Roma, la cui facciata è stata progettata dal ticinese Carlo Maderno nel 1613.**

**Sotto, un particolare della chiesa di San Carlino alle Quattro Fontane, progettata nel 1634 da Francesco Borromini, architetto nativo di Bissone.**

Kauffman (1741-1807), considerata la maggior pittrice a Roma della seconda metà del Settecento, e anche per lei quest'anno in Svizzera, in Austria e in Italia si festeggia un anniversario: i duecento anni dalla morte.

Se poi si va in via Ludovisi, magari al Centro culturale svizzero per qualche manifestazione, non si può fare a meno di ammirare, tra i palazzi romani, un'oasi di verde con un parco immenso e una maestosa villa: è Villa Maraini, progettata dall'architetto luganese Otto Maraini per suo fratello Emilio, un industriale che per primo impiantò in Italia, proprio vicino a Roma, le fabbriche dello zucchero da barbabietola. Una villa che ha un suo pendant qui in Ticino nella villa Helios di Castagnola, progettata dallo stesso architetto.

Per non parlare di Piazza di Spagna e della scalinata di Trinità dei Monti con la chiesa sulla sua sommità dai caratteristici due campanili, opera peraltro di un architetto del lago di Lugano, Giacomo della Porta di Porlezza. In cima alla scalinata, proprio a un tiro di schioppo, l'albergo più prestigioso di Roma (e forse d'Europa), con le sue camere e suite con panorama mozzafiato sulla città è degli Svizzeri. È l'hotel Hassler, quinta generazione di una famiglia svizzera che con il suo capostipite, il grigionese Alberto Hassler, ha dato avvio nella capitale italiana nell'Ottocento all'hotelleria di lusso.

I rapporti fra la Svizzera e Roma, quindi, hanno radici storiche ben salde, a partire già dal Cinquecento so-



prattutto grazie alla famosa presenza delle guardie papali, che proprio l'anno scorso hanno festeggiato il loro cinquecentesimo anniversario. Non è una novità, anche perché la Svizzera, e in modo particolare il Canton Ticino, con le città italiane hanno sempre avuto una grande affinità.

Di documentare e raccontare questi rapporti da qualche anno si occupa la rivista *Arte & Storia*, edita dall'anno 2000 dalla nostra casa editrice, che tratta argomenti di arte e storia della Svizzera e della zona cosiddetta insubrica, con taglio divulgativo ma con assoluto rigore scientifico (basti pensare che i suoi articoli sono catalogati presso il Kunsthistorisches Institut di Firenze).

*Arte & Storia* ha già parlato della

città di Genova, della città di Milano e della città di Napoli con alcuni numeri monotematici, che sono stati presentati nei capoluoghi italiani alla presenza di numerose autorità e rappresentanti del mondo economico e culturale.

L'anno scorso, ad esempio, il numero su Napoli è stato presentato nella città partenopea al Maschio Angioino, alla presenza del Sindaco Signora Rosa Jervolino Russo.

Quest'anno il numero speciale su Roma, che uscirà nel mese di ottobre, sarà presentato in Campidoglio, la prestigiosa sede del Comune di Roma, il 14 novembre alla presenza del Sindaco Veltroni, dell'Ambasciatore Svizzero a Roma Bruno Spinner, delle nostre autorità cantonali e di alcuni sindaci



In alto, il Palazzo del Laterano, progetto dell'architetto di Melide Domenico Fontana, del 1586. Nelle sue vicinanze anche la Loggia delle Benedizioni e la Scala santa, sempre del Fontana. Sotto, la piazza del Campidoglio con, al centro, il Palazzo Senatorio, progettato da Michelangelo ma terminato da Giacomo della Porta, nativo di Porlezza, sul lago di Lugano. Il Palazzo è sede del Consiglio comunale di Roma e in una delle sue sale, quella detta della 'Protomoteca', sarà presentata la rivista *Arte & Storia* il 14 di novembre. Per l'occasione, sarà proiettato, in prima italiana, il documentario del regista Adriano Kestenholz su Domenico Fontana. Anche il Palazzo dei Conservatori (sulla destra della Piazza) fu portato a termine dall'architetto Giacomo della Porta.



dei comuni che hanno dato i natali ai nostri artisti. Al termine sarà presentato in anteprima per l'Italia il documentario di Adriano Kestenholz su Domenico Fontana.

Si tratta di un vero e proprio volume di 260 pagine, edito con il contributo del Credit Suisse, dell'Helvetia Patria, del Canton Ticino e dei comuni di Lugano e Bissonne, che avrà in allegato anche un Dvd, con due documentari su Francesco Borromini e Domenico Fontana, offerto dalla Rtsi, che è in partnership con la rivista *Arte & Storia*

**In alto, Villa Maraini in via Ludovisi, progettata dall'architetto di Lugano Otto Maraini nel 1903 per suo fratello Emilio, industriale luganese pioniere a Roma nella costruzione degli zuccherifici. Oggi la villa, che è stata donata alla Confederazione dalla moglie di Emilio, Cornelia Sommaruga, è sede dell'Istituto Svizzero di Roma. Sotto, Roberto Wirth, proprietario del prestigioso Hotel Hassler a Trinità dei Monti (lo si vede sulla sinistra alle sue spalle), qui ripreso sul balconcino della sede della sua International Wine Academy di Roma, che dà sulla 'scalinata' più famosa del mondo.**

nel progetto. Un volume che condenserà tutta la storia, la storia culturale ed economica, e la presenza artistica degli Svizzeri (e in particolare dei Ticinesi) a Roma dal 1500 ad oggi.

I saggi nel volume, con molti inediti, sono opera dei maggiori specialisti europei nel campo della storia e della storia dell'arte. Basti dire che sono presenti studiosi del calibro di Paolo Portoghesi, professore alla Sapienza, Carlo Strinati, sovrintendente per il Polo museale del Comune di Roma, Francesco Petrucci, conservatore di Palazzo Chigi ad Ariccia, Mariusz Karpowicz, dell'Università di Varsavia, Giovanna Curcio dell'Università di Venezia, Mario Botta dell'Accademia di Mendrisio e Letizia Tedeschi dell'Archivio del Moderno di Mendrisio, studiosi dell'Hertziana di Roma e dell'Accademia di San Luca, oltre a numerosi professori di università italiane e svizzere. Un parterre di autori che concorrono così a dare lustro, con questo volume, alla presenza svizzera in una delle città più belle del mondo.

*Giorgio Mollisi*